

Elenco

Il Secolo XIX 24 03 2022 Screening mammografico, prestazioni quadruplicate.....	1
Il Secolo XIX 24 03 2022 Bassetti, Omicron incontenibile. Il vaccino è l'unica protezione efficace.....	2
Il Secolo XIX 24 03 2022 Erogazione gas, problemi a Ginecologia.....	3
Il Secolo XIX 24 03 2022 Ieri altri 293 contagi ma i ricoveri sono stabili.....	4
Il Secolo XIX 24 03 2022 La telemedicina nel progetto Pnrr.....	5
La Nazione 24 03 2022 Nomine e assunzioni, servono date certe.....	6
La Nazione 24 03 2022 Una corsa allo screening Test antitumore in crescita.....	7

Screening mammografico, «Prestazioni quadruplicate»

Ciarmiello: «Dati incoraggianti per l'individuazione del tumore in fase precoce»

Silva Collecchia / LASPEZIA

Screening mammografico avanti tutta alla Spezia. Il bilancio del primo bimestre 2022 è positivo. Il numero delle prestazioni è salito da 678 a 2729 esami con un incremento del 303%, e il tempo medio di rilascio dell'esito sceso da 7 a 6 giorni lavorativi. Anche il tasso di adesione è risultato superiore alla soglia di riferimento per la popolazione di donne convocate già in carico al programma di screening.

Naturalmente l'incremento è dovuto anche al miglioramento della pandemia rispetto allo scorso anno. «Le performance raggiunte sono state ottenute grazie al contributo del direttore di Radiodiagnostica Teseo Stefanini e di tutti i medici, tecnici ed infermieri coinvolti nelle attività di screening mammografico – spiega Andrea Ciarmiello,



Nel primo bimestre del 2022 le mammografie sono salite da 678 a 2729 con un incremento del 303%

di Medicina Nucleare di Asl5 -. I dati sono incoraggianti poiché i programmi di screening concorrono significativamente all'individuazione del tumore in fase precoce.

Questo elemento nell'ultimo ventennio ha contribuito a portare la percentuale di guarigione a circa il 90% riducendo la mortalità di circa il 2% all'anno. Oltre al miglio-

ramento della prognosi una diagnosi tempestiva consente anche la riduzione degli interventi più demolitivi resa possibile dalle dimensioni limitate dei tumori diagnosti-

cati in fase precoce – spiega il direttore - Un ulteriore elemento da considerare è, inoltre, il miglioramento di tutti gli indicatori relativi al tempo di completamento del processo diagnostico: mostrano che nel 90% circa delle prestazioni effettuate gli esiti sono stati rilasciati in meno di 15 giorni per gli esami di I° livello con esito negativo e meno di 20 giorni per gli esami di approfondimento. Questo risultato assume una particolare rilevanza poiché riflette quanto una donna attende il responso dell'esame. Il massimo contenimento possibile di questo intervallo, soprattutto nei casi dubbi che hanno effettuato esami di approfondimento è indispensabile per attenuare il carico d'ansia indotto nella donna che ha aderito al programma di screening, elemento questo di non secondaria importanza». L'unica criticità è la bassa percentuale di adesione delle donne non aderenti (sconosciute al programma di screening). Il motivo della mancata adesione va, probabilmente, ricercato nella modalità di reclutamento: pre-pandemia attraverso chiamate ad personam e call center dove le pazienti lasciavano le generalità per essere successivamente richiamate per l'appuntamento, da marzo 2021 con l'invio di una lettera di convocazione.

Bassetti: «Per molti ormai il problema non c'è più, ed è un errore». Crescono ancora i contagi

«Mascherine? Omicron è incontenibile Il vaccino è l'unica protezione efficace»

IL CASO/2

Mario De Fazio / GENOVA

Il Covid circola ancora con insistenza, in Liguria. Ma a fronte dell'ampia diffusione di Omicron 2, la situazione resta ampiamente sotto controllo negli ospedali della regione. A confermare la maggiore contagiosità ma la minore pericolosità dell'ultima variante è il professor Matteo Bassetti, per il quale «Omicron è incontenibile, troppo contagiosa per fermarla con obblighi».

IL COVID RIALZA LA TESTA

I dati dei bollettini quotidiani condivisi da Regione e Alisa con il ministero della Salute raccontano di un numero di contagiati giornalieri ancora alto: ieri sono stati 1.539 i nuovi casi, emersi su 11.892 tamponi (3.178 molecolari e 8.714 test rapidi). Il tasso di positività è del 12,94%, mentre a livello nazionale è al 14,8%.

Negli ultimi 10 giorni, il rapporto tra positivi e tamponi in Liguria non è mai sceso sotto il 10%, mantenendosi più o meno in linea con il dato nazionale, oscillando tra il 13 e il 15,7%. Gli attualmente positivi, quindi, salgono ancora: tolti i guariti registrati ieri, in una giornata il balzo è stato di 258



Un bar di Chiavari: per Bassetti la sola mascherina al chiuso non è una protezione sufficiente contro il virus

1.539

i nuovi contagiati
un Liguria
su 3.178 tamponi
e 8.714 test rapidi

253

i ricoverati fra
terapia intensiva (7)
e media intensità:
-6 in 24 ore

2

i decessi trasmessi ieri
al ministero
Il più giovane: 40 anni
al San Martino



MATTEO BASSETTI
PRIMARIO DI MALATTIE INFETTIVE
AL POLICLINICO SAN MARTINO

«Viviamo bene con 100 mila infettati al giorno perché il 92% delle persone è vaccinato. Altrimenti sarebbe un disastro»

contagiati in più.

LA SITUAZIONE NEGLI OSPEDALI

A fronte di un numero elevato di positivi, continua il trend in discesa dei ricoveri. Gli ospedalizzati segnalati ieri sono stati 253, sei in meno rispetto a martedì. Di questi, sette sono in terapia intensiva (due non vaccinati), uno in meno in un giorno. In leggera controtendenza il Gaslini, con i piccoli pazienti ricoverati che salgono complessivamente a 10, tre in più rispetto a martedì, ma dei quali nessuno è in terapia intensiva. I morti registrati ieri sono due: un ottantenne deceduto nell'ospedale di Sanremo e un quarantenne morto al San Martino, un paziente oncologico grave, come chiarito dai vertici del Policlinico.

BASSETTI: «OMICRON INCONTENIBILE»

L'elevata contagiosità ma la

minore pericolosità di Omicron è confermata dal primario di Malattie infettive del San Martino, Matteo Bassetti. «Per alcuni sembra che l'unica difesa contro il Covid sia rappresentata dall'uso della mascherina al chiuso - ha spiegato l'infettivologo -. Il ministro sa che siamo arrivati a 200 mila contagi al giorno anche con l'obbligo della mascherina? Omicron è incontenibile. Troppo contagiosa per fermarla con obblighi vari».

Per Bassetti c'è anche una questione di minore attenzione dell'opinione pubblica dietro l'aumento dei casi. «Prima parlavamo troppo di Covid e poi ne abbiamo parlato troppo poco. Le persone, non sentendo parlare di Covid, hanno abbandonato la misura più importante, la vaccinazione - spiega -. In questo mese abbiamo perso prime, seconde e terze dose, come se le persone avessero detto: ormai il problema non esiste più». Un'osservazione che trova conforto nei dati sulle somministrazioni: appena 1.620 le dosi inoculate ieri. «Oggi viviamo bene con 100 mila contagi al giorno solo perché abbiamo il 92% di popolazione vaccinata, altrimenti sarebbe stato un disastro - ha aggiunto Bassetti -. Omicron 2 è troppo contagiosa per essere contenuta: se entra in una classe o in famiglia, puoi usare le misure che vuoi ma tanto la variante contagia tutti. Se questa infezione è depotenziata dalla vaccinazione lo vediamo dai dati sugli effetti più gravi. Se non aumentano i ricoveri in terapia intensiva non dobbiamo preoccuparci, se invece ci sarà un incremento pesante anche nei ricoveri, allora potremo parlare di quinta ondata». —

Erogazione gas, impianto in tilt

Dopo il crollo del controsoffitto il reparto deve far fronte a un'altra emergenza. Già cominciati i lavori per il ripristino del sistema

LA SPEZIA

Ancora problemi nella sala operatoria di Ginecologia all'ospedale delle Spezia. Dopo l'allagamento provocato dalla caduta improvvisa del controsoffitto che ha portato alla chiusura della sala operatoria del Sant'Andrea altri seri problemi sono venuti a galla con l'impianto di evacuazione dei gas medicali e pertanto ne è stata disposta la riparazione.

In pratica, tramite gli impianti di distribuzione dei gas medicali, si somministrano farmaci destinati alle terapie dei pazienti che si trovano in sala operatoria che devono garantire gli standard di sicurezza e di prestazioni molto elevate come previsto dalla normativa. «Il gas dovrà essere sempre disponibile alla bocchetta di erogazione del paziente, secondo i flussi necessari, per 24 ore al giorno e per 365 giorni l'anno – si legge nella relazione della ditta incaricata di sistemare il guasto in sala operatoria -. L'impianto di distribuzione dei gas medicinali dovrà garantire sia la continui-

tà di erogazione sia la qualità del gas medicale trasportato, dalla centrale fino al punto di utilizzo». Insomma una situazione molto delicata. «Nella sala operatoria della Ginecologia dell'ospedale Sant'Andrea, l'impianto di evacuazione dei gas medicali presentava problemi di funzionalità e in particolar modo era necessario adeguarlo alle nuove normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene – confermano da Asl5 -. Inoltre c'era un pensile a cui erano attaccate vecchie prese di gas medicali che era inutilizzato e creava solo problemi al camminamento all'interno della stanza e all'utilizzo della lampada scialitica e pertanto andava rimosso. Per questo si è resa necessaria la realizzazione di un nuovo impianto per l'uscita dei gas medicali che eliminasse anche gli elementi di intralcio sul pavimento evitando problemi di sicurezza sul lavoro e l'eliminazione del pensile».

Pertanto Asl5 ha contattato la ditta Air Liquide Sanità Service di Milano in quanto già affidataria dell'attuale contratto di manutenzione e conduzione degli impianti delle sale operatorie dell'ospedale della Spezia e già al corrente delle problematiche esistenti che ha eseguito i lavori. —

IL BOLLETTINO

Ieri altri 293 nuovi contagi ma i ricoveri sono stabili

LA SPEZIA

In provincia resta alto il numero dei tamponi positivi al Covid-19 che ieri sono stati 293. Per fortuna il numero dei pazienti ricoverati negli ospedali è modesto e ieri sera in Terapia intensiva non c'era alcun paziente Covid. Gli spezzini contagiati ieri sera erano 2.758 più altri 167 residenti si trovano ancora in sorveglianza attiva. I ricoverati sono in totale 29. Di questi 25 si trovano nei reparti Covid dell'ospedale di Santa Caterina, a Sarzana, e gli altri 4 sono al Sant'Andrea alla Spezia. Anche ieri il numero dei vaccini è stato modesto. Negli hub vaccinali della provincia, tra prime e seconde dosi, sono state somministrate in tutto 187 dosi di Pfizer e Moderna. La quote booster sono in tutto 135908. Ormai anche in provincia la campagna vaccinale anti Covid-19 si sta esaurendo. —

S.COLLA



La cura a distanza di un paziente, opportunità da sfruttare

La telemedicina nel progetto Pnrr

LA SPEZIA

Anche Asl5 partecipa al progetto del Pnrr "Reti di prossimità, telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e digitalizzazione dell'ospedale Sant'Andrea" prevedendo investimenti per oltre 2,2 milioni di euro.

L'invecchiamento dei residenti spezzini, il mutato contesto socio-epidemiologico, l'aumento delle fragilità e l'insorgenza di multi-patologie rendono sempre più necessaria la riorganizzazione dell'assistenza territoriale. Inoltre, anche in provincia l'emergenza epidemiologica ha messo a nudo le reali criticità del sistema sanitario. Da

qui la sempre più evidente e centrale l'importanza delle cure di prossimità e dell'integrazione tra ospedale e territorio anche grazie all'utilizzo dei sistemi di sanità digitale e della telemedicina.

Il progetto finanziabile dal Pnrr prevede la casa del paziente come primo luogo di cura, con Centrali operative territoriali (Cot) che consentono un'interconnessione aziendale con l'abitazione del paziente.

In questo modo, la casa del paziente diventa un luogo di "continuità di cure di qualità" di cui è stato riscontrato l'estremo bisogno proprio nel pieno dell'emergenza pandemica, un luogo sicuro

dove la persona e il suo più vicino caregiver diventano protagonisti della presa in carico. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza mira ad aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, entro la metà del 2026, il 10 per cento della popolazione di età superiore ai 65 anni.

A questo proposito il Pnrr ha delineato in una delle sue "misure", la M6C1 un investimento di 4 miliardi di euro in "Cure domiciliari e telemedicina" per coordinare i servizi domiciliari e sviluppare coerenti interfaccia con ospedali e con le reti di emergenza-urgenza. Nello specifico il progetto di Asl5 fa riferimento al progetto M6 C2 per la digitalizzazione dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia sede di Dea di primo e secondo livello con un progetto di 1,8 milioni di euro e con due interventi Cot per l'Interconnessione per 200 mila euro e per il Device con altri 200 mila euro. Il Pnrr potrebbe rappresentare un nuovo Rinascimento per la sanità pubblica locale per rimettersi al passo con i tempi. Sono infatti previsti anche due ospedali di Comunità a Sarzana e a Levanto, 5 Case di comunità insieme con una nuova rete di servizi importanti.

Finanziamenti per l'adeguamento sismico dell'ospedale San Nicolò di Levanto, nuove apparecchiature diagnostiche che consentiranno, se i progetti saranno approvati, un miglioramento importante dell'offerta sanitaria pubblica locale da anni in affanno. —

S.COLLA

Natale rilancia «Servono date certe»

LA SPEZIA

«**Servono** date certe, perché una sanità senza responsabili è una sanità disorganizzata». Il consigliere regionale Pd, Davide Natale punta il dito sulla programmazione della Regione Liguria nel territorio spezzino. Ha presentato un'interrogazione. «Per la copertura dei posti vacanti di primario e coordinatore infermieristico – spiega – , mi è stata data solo una descrizione delle attività in corso. Per i coordinatori vi è un regolamento, sono stati redatti gli avvisi e non si procede alla selezione. Nel frattempo il servizio soffre di questa situazione di incertezza e le autorità locali scoprono targhe»

Poi Natale si sofferma sui contratti a tempo determinato. «Basta scorrere i concorsi aperti, tutti per un anno: un logopedista, un dietista, un tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, quattro fisioterapisti». Ha depositato un'interrogazione per conoscere come l'Asl affronterà il problema della Rianimazione che nei prossimi mesi perderà, per pensionamento, tre medici. Natale ha chiesto all'assessore Giovanni Toti i motivi del ritardo. «Certo lui con le date non ci prende molto: aveva detto che il bando per l'ospedale sarebbe uscito entro il 28 febbraio senza risultato, poi aveva auspicato l'uscita entro il 21 marzo, ma niente. Ora aspettiamo il 31 marzo ma dai documenti approvati temo che verrà saltata anche questa scadenza. Vediamo se, avendolo avvisato, riuscirà a fare assumere il personale necessario».

Una corsa allo screening Test antitumore in crescita

Grande balzo degli accertamenti mammografici: 2.729 esami in due mesi
Con le verifiche precoci le guarigioni crescono fino al 90 per cento dei casi

LA SPEZIA

Un miglioramento significativo spicca nel report dello screening mammografico del primo bimestre 2022 in Asl 5: sia per le prestazioni effettuate, che per il tempo medio di rilascio dell'esito. Rispetto all'anno scorso gli esami sono saliti da 678 a 2729 esami, con un incremento del 303%, mentre per avere il responso ci sono voluti 6 giorni invece di 7. Anche il tasso di adesione è risultato superiore alla soglia di riferimento per la popolazione di donne convocata, già in carico al programma di screening. Un ulteriore elemento da considerare è, inoltre, il miglioramento di tutti gli indicatori relativi al tempo di completamento del processo diagnostico: mostrano che nel 90% circa delle prestazioni effettuate gli esiti,



**Andrea
CIARMIELLO**

«La diagnosi
tempestiva
riduce
gli interventi»

sono stati rilasciati in meno di 15 giorni per gli esami di 1° livello con esito negativo e meno di 20 giorni per gli esami di approfondimento. L'unica criticità è la bassa percentuale di adesione delle donne non aderenti (sconosciute al programma di screening). Il motivo della mancata adesione va, probabilmente, ricercato nella modalità di reclutamento: pre pandemia attraverso chiamate ad personam e call center dove le pazienti lasciavano le generalità per essere successivamente richiamate per l'appuntamento, da marzo 2021 con l'invio di una lettera di convocazione. «Le performance raggiunte sono state ottenute grazie al contributo del direttore della struttura complessa di Radiodiagnostica Teseo Stefanini e di tutti i medici, tecnici ed infermieri coinvolti nelle attività di screening mammografico – commenta Andrea Ciarmiello, direttore di Medicina Nucleare di Asl5 –. I dati di questo report sono particolarmente incoraggianti poiché i programmi di screening concorrono significativamente all'individuazione del tumore in fase precoce. Questo elemento nell'ultimo ventennio ha contribuito a por-

tare la percentuale di guarigione a circa il 90% riducendo la mortalità di circa il 2% all'anno. Per capirne l'importanza basterebbe riflettere sui numeri della riduzione della mortalità nelle donne sottoposte a screening nella fascia di età 50-69. Su tutta la popolazione invitata è stata stimata una riduzione di mortali-

tà del 20% mentre se consideriamo solo quella aderente la mortalità si è ridotta del 40%. Oltre al miglioramento della prognosi una diagnosi tempestiva consente anche la riduzione degli interventi più demolitivi resa possibile dalle dimensioni limitate dei tumori diagnosticati in fase precoce».